

CIVITELLA DEL TRONTO "Paese di confine tra il Regno di Napoli e lo Stato Pontificio"

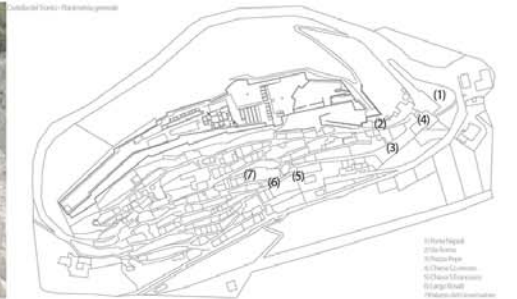
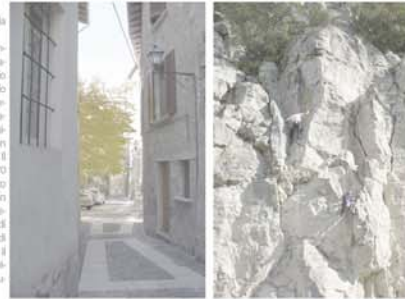
IL BORGO



Civitella del Tronto sorge sull'antica area della piccola Bregora. Le prime testimonianze storiche certe la collocano nei secoli X-XI. Già nel secolo XIII il paese apparteneva al Regno di Napoli era citato da nuova angionea e, per la sua particolare posizione geografica di confine con lo Stato della Chiesa, ebbe sempre una grande rilevanza strategica. Nella guerra, nel 1557, tra Francesi e Spagnoli, Civitella cambiò il suo nome in Civitella del Tronto, in quanto protagonista della Guerra del Tronto. La vittoriosa e valerosa resistenza che il popolo della cittadina riuscì a riportare venne ben vista nell'intero Regno, tanto che ai suoi cittadini furono tolti gli oneri fiscali da pagare al Regno, per quarant'anni, e a spese del demanio regio furono restaurati gli edifici e la Fortezza. L'impianto urbanistico, risalente al Medioevo, è caratterizzato da una conformazione allungata con percorsi paralleli disposti prevalentemente in direzione est-ovest, e tratti isolati su più livelli. Le mura, delle quali sopravvivono numerosi tratti lungo il versante meridionale, cingono l'abitato sin dal XIII secolo, rappresentando un confine militare e civile insieme, conferiscono al paese un assetto di "città-fortezza".



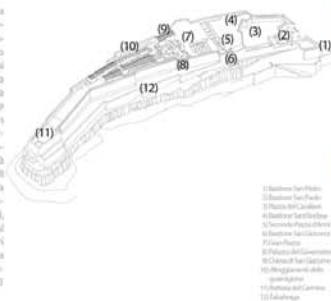
L'ingresso al borgo avviene attraverso Porta Napoli (1), oltre la quale si imbecca via Roma (2) che conduce verso la sinografica piazza Francesco Filippi (Pepe) (3). Sorto su un terrapieno costruito fortificato che era parte integrante della cinta muraria, la sua conformazione è rimasta invariata dalla metà del '500 all'inizio del '900, quando un edificio loggia ne occupò l'estremità occidentale, ricollegando l'antica chiesa di S.Lorenzo (4). Da piazza Filippi (Pepe) si prosegue per Corso Mazzini, asse principale della città, che attraversa longitudinalmente l'intero paese. Più avanti, sulla sinistra, si trova la chiesa di San Francesco (5), fondata con l'adiacente complesso conventuale tra il XII e il XIV secolo. Il convento adiacente è stato veduto, dopo il 1670 all'amministrazione comunale, e notevolmente trasformato a partire dagli anni 1917-1920. Davanti alla facciata di San Francesco si apre Largo Pietro Rosati (6), piazza creata e sistemata a partire tra gli anni '20 e '40 del '900, nell'ambito di un intervento urbanistico che comportò lo smantellamento di parte del tessuto medievale. L'unico edificio risparmiato è il Palazzo del Governatore (7) la cui struttura originaria assunse tale ai primi decenni del XIV, fu modificato nel '500 e restaurato alla metà del '900.



LA FORTEZZA

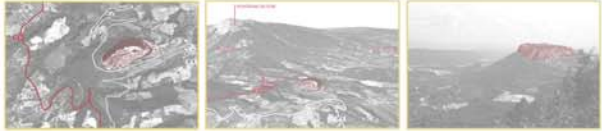


La Fortezza di Civitella del Tronto è considerata una delle più importanti piazzeforti del viceregno napoletano e tra le più imponenti opere di ingegneria militare. In Europa è la seconda fortezza per grandezza dopo la Fortezza di Hohensalzburg a Salisburgo. Essa si estende per oltre 500 metri di lunghezza sulla cresta rocciosa, lungo l'asse est-ovest, una larghezza media di 45 e copre una superficie complessiva di oltre 25.000 mq. L'impianto dell'antica fortezza, ancora ben riconoscibile nonostante i numerosi e successivi interventi, conserva i lineamenti generali della sistemazione spagnola compiuta a partire dalla seconda metà del XVI secolo voluta dal re di Spagna Filippo II di Asburgo. La Fortezza fu solo parzialmente modificata e potenziata nell'Ottocento sotto occupazione austriaca non apportò infatti trasformazioni sostanziali, mentre alcuni interventi di adeguamento tattico si ebbero durante il regno borbonico. Grazie a tali lavori Civitella del Tronto poté opporre una lunga resistenza agli alleati che imposero assedi, quello del 1806 durante la campagna di Bonaparte e quello del 1860-61 da parte dell'esercito Sardo - Piemontese.



La Fortezza intaccabile a nord e a ovest, per la presenza del bastione roccioso naturale, risultava più vulnerabile sul versante orientale dove si concentrarono le opere difensive di maggior consistenza realizzate per volere di Filippo II Lungo spazio verso la fortezza vennero potenziati con poderosissimi rafforzamenti di pietrame munito poi collegato dalle ampie mura d'accesso. Lungo il lato meridionale, in corrispondenza del nucleo abitato, la cinta muraria difensiva è raddoppiata da una falstaffa (12), posta a protezione della parte inferiore della parte inferiore della cortina e utilizzato con funzioni di antinomia e di difesa cadente. L'ingresso della fortezza è oggi situato nel Bastione San Pietro (1) dove anticamente era ospitato un primo posto di guardia circondato da un fossato sul quale si abbassava un ponte levatoio. Il bastione San Pietro e quello sovrastante di San Paolo (2) costituivano il primo ponte difensivo della fortezza spagnola. Dopo aver attraversato il primo camminamento coperto si arriva ad un secondo tronco di marcia. Marcato il secondo camminamento si giunge ad una prima piazza d'armi, piazza del Cavaliere (3) presieduta dal Bastione di Sant'Andrea (4). Una più stretta rampa conduce ad un terzo camminamento coperto, superato il quale si giunge alla Seconda Piazza d'Armi (5), protetta a sud dal bastione San Giovanni (6) e conclusa ad ovest dai ruderi. Al di sotto della piazza è presente la prima delle cinque grandi cisterne che, integrate da una complessa rete di canali costituivano l'ingegnoso sistema per la raccolta e la purificazione dell'acqua piovana. La cisterna è costituita da due ambienti sovrapposti, quello superiore contenente strati di ghiaia e carbone che filtrava l'acqua la incanalavano nel sottostante. La Gran Piazza (7) è ancora oggi lermata dai resti del Palazzo del Governatore (8) e della Chiesa di San Giacomo. Alle spalle della Gran Piazza si susseguono i resti degli alloggiamenti della guarnigione (9). Quelli sulla destra, a un livello, erano destinati alle truppe mentre gli edifici a due livelli a sinistra ospitavano i sottufficiali.

INQUADRAMENTO



Civitella del Tronto è situata nell'estremo settore settentrionale dell'altopiano che si protende verso l'adiacente dalle pendici delle catene della Montagna di Campi, tra le valli incise dal fiume Tronto e dai torrenti Vibrata e Salinello. Il caratteristico borgo sorge in posizione davvero scenografica a ridosso di un'area rupea, un bastione naturale stabilmente da oggi lato su cui si erge la formidabile fortezza. Invalutando gli affini che impongono assedi, quello del 1806 durante la campagna di Bonaparte e quello del 1860-61 da parte dell'esercito Sardo - Piemontese.



Il caso della Fortezza di Civitella del Tronto contribuisce a definire in maniera esemplare la sostanziale peculiarità che distingue il tipo della Fortezza dal Forte: una perfetta "Macchina" da guerra svanita nel tempo. L'obiettivo delle tesi di ricerca, sarà quello di restituire una nuova vita a questo affascinante centro storico.

INDIVIDUAZIONE TEMI TESI

TEMA 1
Pratica di Civitella del Tronto per accogliere turismo

TEMA 2
Effetto di prefigurazione sulla piazza di Civitella

TEMA 3
Piazza del Visone e Piazza di

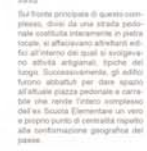
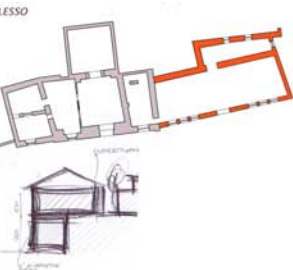
3 NUCLEI DISTINTI, UNICO COMPLESSO

■ Era ad 8 il vano e proprio nucleo storico del trionfo complesso. È del VII secolo e qui si rievoca il Quirinale di Civitella del Tronto. Costruito in pietra locale, la sua cura vennero arretrate conseguentemente per risultare uniforme in quanto agli stili adattare costrutti maturo.

■ In questa porzione di città era affacciata la chiesa del Santissimo Rosario, che dopo il 1800 fu distrutta per essere sostituita con una porzione della nuova scuola del piano.

■ Ricostruzione parti doppie, spazi fu ridotti a camera contemporaneamente costruita in gesso e tegole, il primo livello invece, è stato ricostruito e restaurato per essere abitato e sarà consacrato.

■ Costituisce una porzione dell'edificio adiacente, recentemente è stato modificato per essere utilizzato come un nuovo regolamento verticale per raggiungere il primo livello dell'attuale sala consacrata.



Rilievo complesso ex Scuola Elementare a Civitella del Tronto



pianta piano terra scala 1:500



pianta piano mezzano scala 1:500



pianta piano primo scala 1:500



ATTRAVERSO UNA NUOVA SPAZIALITA'



PER VIVERE UNA MACCHINA
 La base dell'intervento si fonda sull'idea di restituire la verità del complesso architettonico. La facciata principale non costituirà più una linea solida dove invece è visibile una serie di aperture in modo a funzionare di questo corpo con lo scopo di essere affrontato secondo assi ortogonali all'attuale parcomento della via principale del paese. Il risultato sarà un'entità apparentemente sovrasta.



LA SEZIONE TRASVERSALE è stato un passaggio nel progetto attraverso il quale è stato possibile comprendere la realtà degli interventi progettuali. Il edificio esistente presentava un corpo apparentemente privo di vita, e proprio in questo punto della sua struttura e complessità che è stato individuato l'intervento.

IL QUADRO la restituzione della realtà, una nuova spaziatura verso il cielo, rapporti con la città, elementi naturali come l'acqua, la terra, gli alberi e funzioni all'interno costruite. Ma anche interventi di recupero che si comportano, parte "nuova" spaziale con il vecchio nella sua vita quotidiana. In seguito gli interventi resta l'edificio che il macchinario che garantisce i servizi di parcheggio. Questo macchinario che solo i corredi raccomandati, può mettere in



TRA GLI INTERVENTI PREVISTI, attraverso la sezione si è cercato di mettere in relazione due spazi che inizialmente erano privi di rapporti. È l'esempio del nuovo corpo di collegamento del primo livello del progetto che si pone come un ponte tra i due spazi, come un collegamento che crea un nuovo spazio di relazione. Il nuovo intervento progettuale è composto da un "edificio" due lunghe architetture, spazi di un unico corpo. Piccoli laboratori che si intersecano nel tempo spazio, un giardino con varie assenze e l'elemento che ricomple e mette in relazione nuovi ambienti per l'arte e per lo sviluppo della ricerca.



- Livello 1. Spazi pubblici, shop, bar, Spazi culturali e ricerca
- Livello 2. Sala espositiva delle arti
- Livello 3. Laboratori delle arti

PAVPolozaodiArtiVisiveePlastiche

- 1 INGRESSO BIBLIOTECA
- 2 BIBLIOTECA
- 3 ATRIO BIBLIOTECA
- 4 PUNTO INFORMAZIONE PAV
- 5 PUNTO INFORMAZIONE PAV
- 6 PUNTO INTERNET
- 7 SHOP (artigianato)
- 8 INGRESSO SALA ESPOSITIVA PAV
- 9 SHOP (artigianato)
- 10 SHOP (abbigliamento)
- 11 CAFFETERIA
- 12 GIARDINO INTERNO CAFFETERIA



pianta livello 0 scala 1:100



sezione BB scala 1:100



- 1 INGRESSO BIBLIOTECA
- 2 BIBLIOTECA
- 3 SALA ESPOSITIVA PAV/P
- 4 INGRESSO SALA ESPOSITIVA PAV/P
- 5 SOPRALCO SHOP (abbigliamento)
- 6 SOPRALCO CAFFETTERIA
- 7 GIARDINO INTERNO CAFFETTERIA

pianta livello 0 scala 1:100



sezione CC scala 1:100

- 1 INGRESSO BIBLIOTECA
- 2 LABORATORIO fotografia
- 3 CAMERA OSCURA
- 4 ZONA RELAX
- 5 LABORATORIO scultura
- 6 LABORATORIO pittura
- 7 GIARDINO INTERNO CAFFETERIA



pianta livello 0 scala 1:100

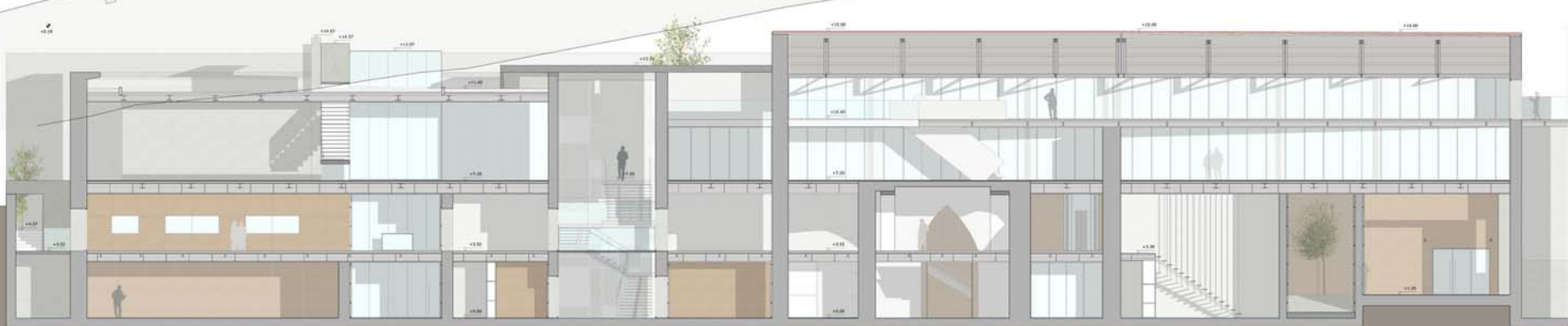


sezione DD scala 1:100

- 1 INGRESSO BIBLIOTECA
- 2 LABORATORIO fotografia
- 3 CAMERA OSCURA
- 4 ZONA RELAX
- 5 LABORATORIO scultura
- 6 LABORATORIO pittura
- 7 GIARDINO INTERNO CAFFETTERIA
- 8 SORPALCO laboratorio digitale



pianta livello quarto scala 1:100



sezione EE scala 1:100



pianta livello quarto scala 1:100



sezione EE scala 1:100

